

FORMAZIONE, RICERCA, INNOVAZIONE

Scuole obbligatorie e di grado II

L'abbandono scolastico è la sfida più importante che devono affrontare le scuole obbligatorie (grado I) e i percorsi di formazione professionale e di maturità liceale (grado II). La Confederazione ritiene che l'ottenimento di un titolo di livello secondario II sia il bagaglio minimo per riuscire ad entrare nella vita attiva. Essa auspica che almeno il 95% dei giovani ottenga un cosiddetto titolo di prima certificazione. La media nazionale è di poco superiore al 90% e solo Nidvaldo, Obvaldo e Appenzello Interno raggiungono questo obiettivo. Le cause possono essere personali, scolastiche o sociali. È stato infatti dimostrato che le possibilità di successo dipendono dal livello socioeconomico, dall'origine migratoria, dal livello di formazione dei genitori e dal genere.

D'altra parte, circa il 15% dei bambini sono in sovrappeso o obesi. Anche se tendenzialmente i giovani fanno più sport nel 2020 rispetto al 2014, per molti giovani la mancanza di tempo è spesso invocata per giustificare l'inattività. La percentuale dei bambini che non praticano sport è del 12% contro il 18% degli adolescenti.

- Obbligo per le scuole obbligatorie di servire pasti gratuiti al mattino prima delle lezioni secondo le raccomandazioni nutrizionali. Corso di sensibilizzazione all'alimentazione ottimale del mattino. Assunzione di pasti facoltativi per gli studenti di regola. Obbligatorio per gli studenti con difficoltà scolastiche.
- Obbligo per le scuole obbligatorie di servire pasti gratuiti a pranzo secondo le raccomandazioni nutrizionali. Corso di sensibilizzazione all'alimentazione ottimale del mezzogiorno. Assunzione dei pasti come opzione per gli studenti in generale. Obbligatorio per gli studenti con difficoltà scolastiche.
- Obbligo di dispensare da una a due ore di monitoraggio dei compiti giornalieri per tutte le scuole obbligatorie e di grado II. Opzionale per gli studenti di regola. Obbligatorio per gli studenti con difficoltà scolastiche.
- Obbligo di dispensare un'ora di sport quotidianamente per tutte le scuole obbligatorie e di grado II.
- Uno sforzo particolare deve essere posto nell'insegnamento di una seconda lingua nazionale o dell'inglese. Praticare la formazione in modo bilingue.
- Uno sforzo particolare deve essere posto nell'insegnamento della storia della Svizzera, senza omettere alcun periodo della storia.
- Uno sforzo particolare deve essere posto nell'insegnamento del civismo e dello spirito civico, anche attraverso esperienze pratiche di dedizione alla collettività.

Formazione professionale e universitaria

Una delle maggiori sfide nella formazione professionale e universitaria è quella di poter praticare in modo molto più intensivo una seconda lingua straniera (lingua nazionale o inglese). Nonostante i programmi di studio impegnativi, è indispensabile assegnare più tempo a questo scopo. Una buona padronanza di una seconda lingua permette di guadagnare il 10-20% di stipendio supplementare. Una soluzione è fornire la formazione in modo bilingue.

- Uno sforzo particolare deve essere posto nell'insegnamento di una seconda lingua nazionale o dell'inglese. Praticare la formazione in modo bilingue.

FORMAZIONE, RICERCA, INNOVAZIONE

➤ **Ricerca e innovazione**

- L'economia privata finanzia e realizza circa due terzi delle attività di ricerca e sviluppo, mentre i poteri pubblici finanziano le scuole universitarie e si concentrano sulla messa a disposizione di condizioni quadro ottimali per la ricerca e l'innovazione: stabilità politica, sicurezza, qualità della vita, infrastrutture moderne, fiscalità vantaggiosa, libertà scientifica, apertura all'internazionale, mercati competitivi, ecc.
- Nel confronto internazionale, la Svizzera si colloca al primo posto per investimenti, interazioni e prestazioni in materia di ricerca e sviluppo. Tuttavia, il vantaggio si sta gradualmente riducendo di fronte alla concorrenza di Cina, Corea del Sud, Singapore o Israele.
- Per mantenere un vantaggio competitivo, è necessario considerare anche un investimento significativo da parte delle autorità pubbliche nella ricerca e nell'innovazione. La task force proposta in materia di politica commerciale e industriale (cfr. sotto «Economia») può servire a coordinare e a stanziare tali investimenti.